



PRIMA PAGINA – LA FINE DELLO SFRUTTAMENTO DEGLI IDROCARBURI, QUALI OPPORTUNITÀ?

Il progetto di legge portato a termine dal ministro della Transizione ecologica, Nicolas Hulot mette fine allo sfruttamento degli idrocarburi, l'Assemblea nazionale si è pronunciata Martedì 10 ottobre 2017 a grande maggioranza in favore del progetto (316 voti contro 69). Per cominciare, questa legge presenta in parte una risposta della Francia a coloro che hanno espresso la loro volontà di uscire dall'accordo di Parigi di Dicembre 2015 al fine di contenere il riscaldamento climatico sotto i 2°C e che mira in seguito a far uscire la Francia dalle energie fossili (petrolio, gas o carbone). Il non-rispetto di questa legge può andare fino al ritiro del permesso di ricerca, a una pena di due anni di prigione e 30000 euro di multa.



AGRICOLTURA – LE NUOVE REGOLE APPLICABILI AI SEMI ET ALLE PIANTE DA FORAGGIO

La sentenza del 2 ottobre 2017 relativa alla commercializzazione dei semi di piante da foraggio fissa le condizioni alle quali devono rispondere i semi delle piante da foraggio (cioè le piante o insiemi di piante utilizzate per l'alimentazione animale) quando sono destinate alla commercializzazione. I semi devono, da adesso in poi, fare parte di una categoria precisata da questa sentenza (semi, semi di base, di pre-base, certificati o commerciali). I semi che non rispondono a nessuna categoria, possono comunque ottenere un'autorizzazione del ministro incaricato dell'agricoltura per essere commercializzate. Per ottenerla, devono rispettare altri criteri repertoriato in questo testo, come essere destinate a dei lavori di selezione o per degli esperimenti scientifici. In più, la decisione prevede le condizioni di imballaggio dei semi così come la presenza di un marchio scritto in francese. Quest'ultimo deve includere: il nome della specie, la denominazione della categoria, il nome del paese produttore, il peso, l'indicazione dei principi attivi, come per esempio i prodotti chimici, così come tutte le altre indicazioni previste per i regolamenti tecnici omologati dal ministro dell'agricoltura.



AMBIENTE – LA CALIFORNIA IN FLAMME

La California ha appena conosciuto la catastrofe la più devastatrice della sua storia da un quarto di secolo. Martedì 10 Ottobre, mattina, degli incendi hanno colpito il Nord della California, più precisamente nella regione di Napa e Sonoma. I 16 incendi non hanno smesso di propagarsi e di imperversare. Dopo il quarto giorno, il bilancio è pesante. Infatti, più di 200 persone sono state date per disperse, 35 morti e almeno 90000 ettari bruciati, circa 5700 costruzioni distrutte e più di 20000 persone evacuate. Gli Stati Uniti avevano già conosciuto un'onda assassina causata dalle fiamme nel 1871 a Peshtigo, che aveva causato 1200 morti e devastato 500000 ettari di foresta. Nel 1933, un altro incendio aveva toccato la California e causato 29 morti. Altri paesi hanno visto la loro popolazione e territorio toccati dall'effetto delle fiamme distruttrici. È il caso della regione delle Landes in Francia nel 1949 dove gli incendi avevano causato la morte di 82 persone e distrutto circa 50000 ettari di terra. Inoltre c'è l'Australia nel 1983, la Cina nel maggio del 1987 così come la Grecia nel 2007 che hanno conosciuto degli incendi assassini. Gli incendi causano dei danni considerevoli e la questione dell'impatto ambientale si pone. Il fuoco delle foreste è un agente distruttore dell'ambiente e della biodiversità. È un fattore importante che induce inquinamento dell'aria che a sua volta fa nascere un interrogativo importante riguardo alla porzione della salute pubblica.



NUCLEARE – LE CONSEGUENZE DI TCHERNOBYL 30 ANNI DOPO

Il 26 aprile 1986, il reattore n°4 della centrale nucleare di Tchernobyl in Ucraina esplose. Una nuvola radioattiva si è allora propagata e ha invaso tutta l'Europa, e oltre. La radioattività la più alta si è concentrata nel vicinato della centrale nucleare dove i depositi delle particelle di combustibile nucleare proiettate durante l'esplosione sono le più importanti. Tutta la popolazione vicina fu evacuata al di là di un perimetro di 30 km dalla centrale e oggi il territorio è chiamato « zona d'esclusione ». Questa zona non è, comunque, sprovvista di ogni essere vivente perché gli animali di compagnia sono stati lasciati all'abbandono. Le autorità hanno avuto come missione di abatterle, cosa che non hanno fatto considerata la complessità del compito. La « zona di esclusione » fa di nuovo dibattere perché si conta, oggi, più di un migliaio di cani randagi, senza contare i gatti, i cinghiali e gli altri animali selvaggi. L'ONG « Clean futures Fund » si è mobilitata verso questi animali per curarli, vaccinarli e sterilizzarli. Grazie al loro lavoro e agli animali seguiti, i ricercatori arrivano a identificare e studiare la radioattività della zona. Questo lavoro è necessario alla sicurezza degli operai che lavorano sul sito così come a seguire le ricerche in materia di radioattività della « zona d'esclusione ».



GIURISPRUDENZA

AMBIENTE

La decisione n°2017-DC-0596 de l'Autorità sulla sicurezza nucleare dell'11 Luglio 2017 che fissa i limiti del rilascio nell'ambiente degli effluenti delle installazioni nucleari di base civile del centro di Cadarache, usate dalla CEA nel comune di Saint-Paul-Les- Durance.

La decisione dell'Autorità sulla sicurezza nucleare dell'11 Luglio 2017 che fissa i limiti del rilascio nell'ambiente degli effluenti delle installazioni nucleari di base civile del centro di Cadarache è stata omologata da una decisione del 21 Settembre 2017 (pubblicata nel J.O. il 4 Ottobre 2017).

Questo testo fissa le regole limitative relative al rigetto degli effluenti di gas radioattivi e non, nell'ambiente ai quali deve sottostare il Commissariato all'energie atomica e alle energie alternative (CEA), che utilizza attualmente delle installazioni nucleari di base civile del comune di Saint-Paul-Les- Durance (département des Bouches- du-Rhône).

Da questo fatto, abroga la decisione n°2010-DC-0172 dell'Autorità sulla sicurezza nucleare del 5 Gennaio 2010. I limiti di rifiuto sono dei limiti applicabili al rigetto di effluenti delle installazioni nell'ambiente al fine di controllare i disturbi e l'impatto delle installazioni su pubblico e sull'ambiente. Questi limiti di rigetto fissati dal testo sono sia dei limiti di rigetto degli effluenti gassosi, sia dei limiti di rigetto degli effluenti liquidi.



SALUTE – L'AMIANTO IN COLOMBIA RILANCIA IL DIBATTITO



Nel mondo, sono recensite più di 100 000 vittime cui la morte è causata dall'esposizione all'amianto. Questo fenomeno tocca ugualmente la Colombia perché ogni anno circa 320 persone decedono di malattie legate a una esposizione professionale o ambientale all'amianto. Questo fenomeno tocca ugualmente la Colombia perché ogni anno circa 320 persone decedono di malattie legate a un'esposizione professionale o ambientale

all'amianto. È il caso del mesotelioma che è una forma primitiva di cancro delle membrane che ricoprono i polmoni e che provoca dei problemi respiratori. Altri tipi di cancro come quello al cuore, allo stomaco o alle ovaie, possono ugualmente essere provocati. In Francia, l'utilizzo dell'amianto è proibito dal 1997, quand'era principalmente servito d'isolante termico e sonoro nella costruzione di immobili. Il presidente dell'associazione nazionale di difesa delle vittime di amianto si batte ancora per che l'amianto sia riconosciuto come prodotto pericoloso nel mondo intero. La Colombia importa questo prodotto principalmente da paesi dove il suo utilizzo è proibito, come il Brasile. Due militanti colombiani hanno lottato per l'interdizione dell'amianto e hanno perduto la vita a causa delle malattie legate a questo materiale. Questa tragedia ha rilanciato apolitica relativa al suo utilizzo. Così, un progetto di legge è stato sottoposto al Congresso e mira l'interdizione della fabbricazione u più di 300 prodotti utilizzati nella vita quotidiana. È il settimo tentativo d'interdizione dell'uso dell'amianto in Colombia, i precedenti tentativi erano stati messi da parte e considerati come non prioritari.



ENERGIE RINNOVABILI – LA STRATEGIA DEL MAROCCO ALL'ORIZZONTE 2020

Il Marocco si è obbligato nella nuova politica energetica che sera incentrata sur mix energetico (vuol dire tra energie rinnovabili e fossili), ciò insistendo sulle energie rinnovabili e più precisamente: solare, eolico, efficaci energetica, quadro legislativo, etc. La strategia energetica marocchina si concentra in 5 punti essenziali. Per cominciare, ottimizzare il ventaglio energetico nel settore dell'elettricità. Poi, accelerare o sviluppo dell'energia a partire delle risorse rinnovabili, erigere l'efficacia energetica a priorità nazionale. Infine, promuovere gli investimenti di capitali stranieri nel petrolio e nel gas a monte e mettre in opera una integrazione regionale più avanzata. La consumazione energetica del Marocco cresce a n ritmo dal 6% all'8% all'anno, allora che questo paese non dispone delle risorse naturali che possono soddisfare questo aumento. Questa strategie energetica marocchina resta ambiziosa e il regno sembra dirigersi verso la buona direzione. Si nota un impegno delle parti coinvolte, che sia il governo, le grandi imprese o ancora gli individui implicati in questa politica di sviluppo a traverso le formazioni o le importazioni di nuove tecnologie.



TECNOLOGIE – IL MULTIROTORE EHANG 184 : UNA PRODEZZA TECNOLOGIC AL CENTRO DE L'AMBIENTE



A Dubaï, il Multirottore cinese « Ehang 184 » potrebbe essere messo in servizio nel Luglio prossimo. È al salone dedicato alle nuove tecnologie di Las Vegas, che il Multirottore ha fatto sensazione. Si è fatto notare rispetto agli altri prototipi grazie alla sua tecnologia di punta, per cui è in misura di trasportare dei passeggeri e il pilotaggio è fatto in modo interamente automatico. Quest'apparecchio permetterebbe a

Dubai di rendere autonomo al 25% il suo sistema di trasporto e di avvicinarsi del suo obiettivo fissato per il 2030. Nel momento in cui i droni beneficiano di una regolamentazione che ne inquadra l'utilizzo, il Multirottore non ne ha. Allo stato attuale delle cose, è proibito per un apparecchio tale che il Multirottore di entrare nello spazi aereo con una persona a bordo, che è il motivo per cui le prove sono state effettuate senza passeggeri per il momento. Se i droni sembrano più attenti all'ambiente, evitando di rigettare prodotti nocivi, cosa ne è della question del riciclaggio delle batterie? Allo stato attuale delle cose, il riciclaggio delle batterie ricaricabili non è economicamente fattibile. Tuttavia, la ricerca avanza veloce in questo campo nel scopo di risolvere il problema.